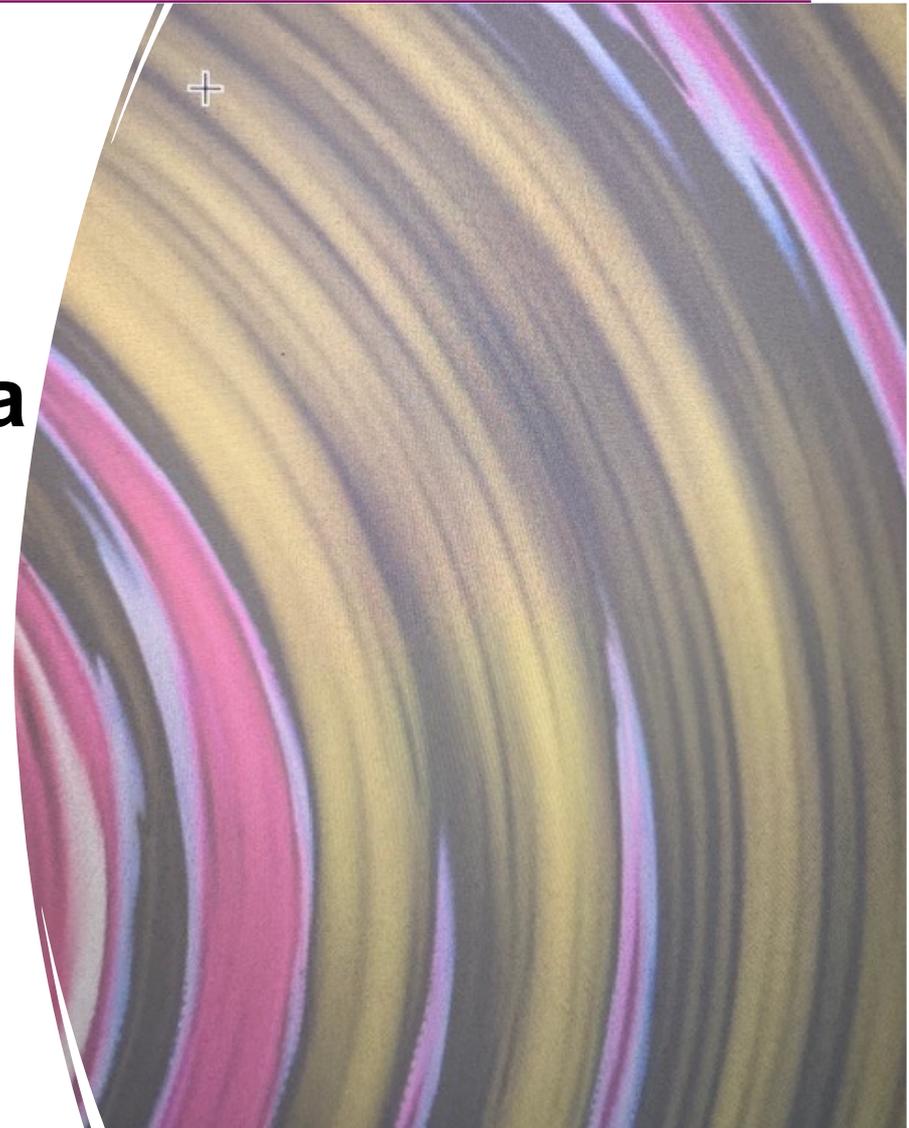


Le vie per una pedagogia dell'emancipazione

Arianna Taddei

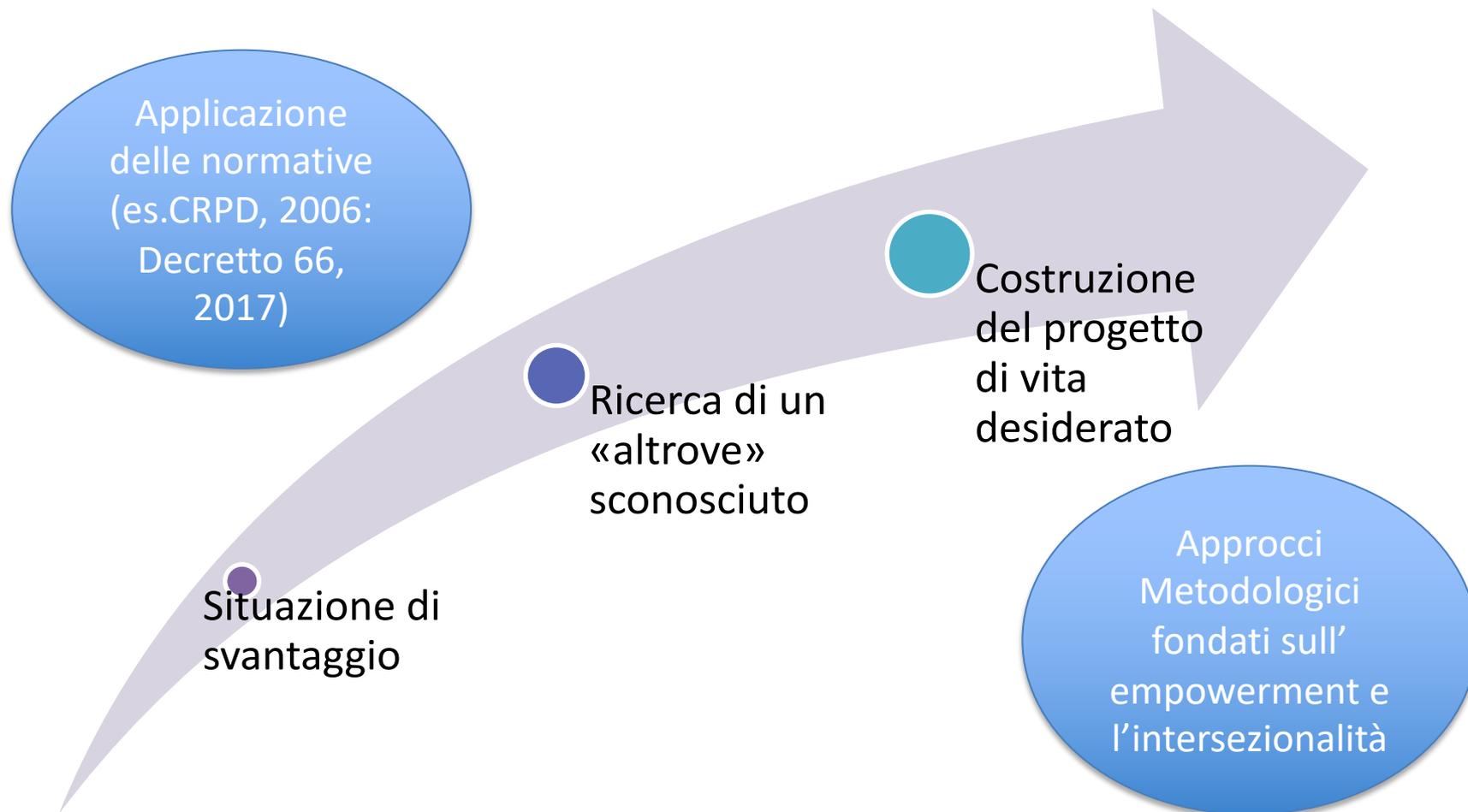
Università di Macerata



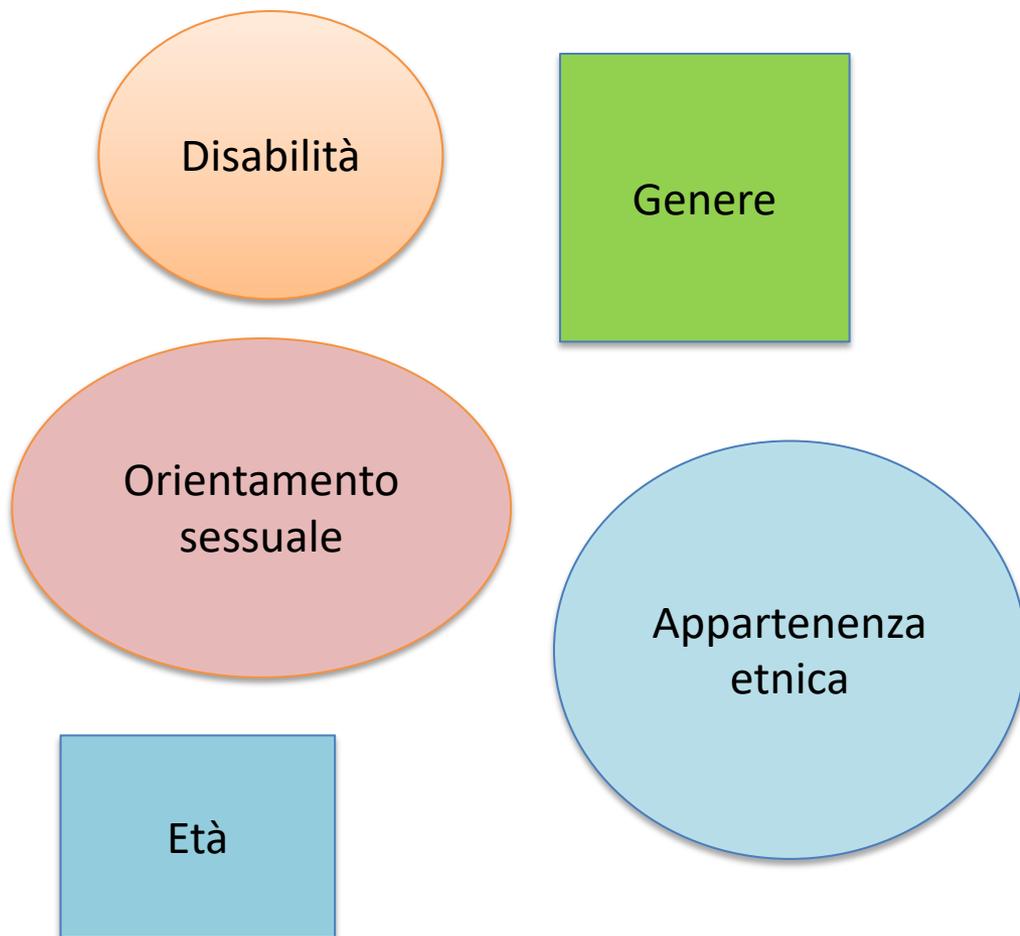
Le vie per una pedagogia dell'emancipazione delle donne con disabilità



Traiettoria del percorso di emancipazione



Identità Plurale delle donne con disabilità



Aporie

Diritto all'educazione

Diritto al lavoro

Diritto all'autorappresentanza politica e sociale

Diritto all'affettività e alla sessualità

Progettazione e accessibilità

Il percorso di emancipazione non si improvvisa.
Fondamentale è il ruolo della progettazione.

Accessibilità

Costruire luoghi che si spoglino della **neutralità** di genere per indossare gli abiti della pluralità di genere.



Prospettiva dell'Universal Design (Mace, 1985) e
accomodamenti ragionevoli (Onu, 2006)

Ambienti liberi da ogni tipologia di barriera

Educazione



Il filo rosso che libera le donne con disabilità dal labirinto dell'emarginazione, della violenza e della dipendenza è l'**educazione**, e sono tante le storie di vita che lo testimoniano (Taddei, 2020).

Voci di donne: l'educazione

«Nonostante la mia età io sono una delle poche che ha frequentato le scuole elementari in scuole pubbliche normali, ero l'unica disabile nella scuola. E' stato un caso e secondo me questi anni mi hanno dato la forza per affrontare il futuro, perché io non mi sono mai adattata all'istituto, e questa è stata la mia fortuna»

(Coppedé, 2019, p.169).

Intersezionalità e educazione: questioni aperte

- Necessità di riformulare l'approccio pedagogico-didattico in un'ottica intersezionale.
- Spesso i bambini/le bambine con disabilità sono inclusi genericamente sotto la voce «disabili».

**Cosa significa concretamente
adottare un approccio
intersezionale a scuola?**

**Quali sono le derive, se ci si
allontana da questo sguardo
critico?**

Approccio intersezionale a scuola: ambiti di *azione e trasformazione*



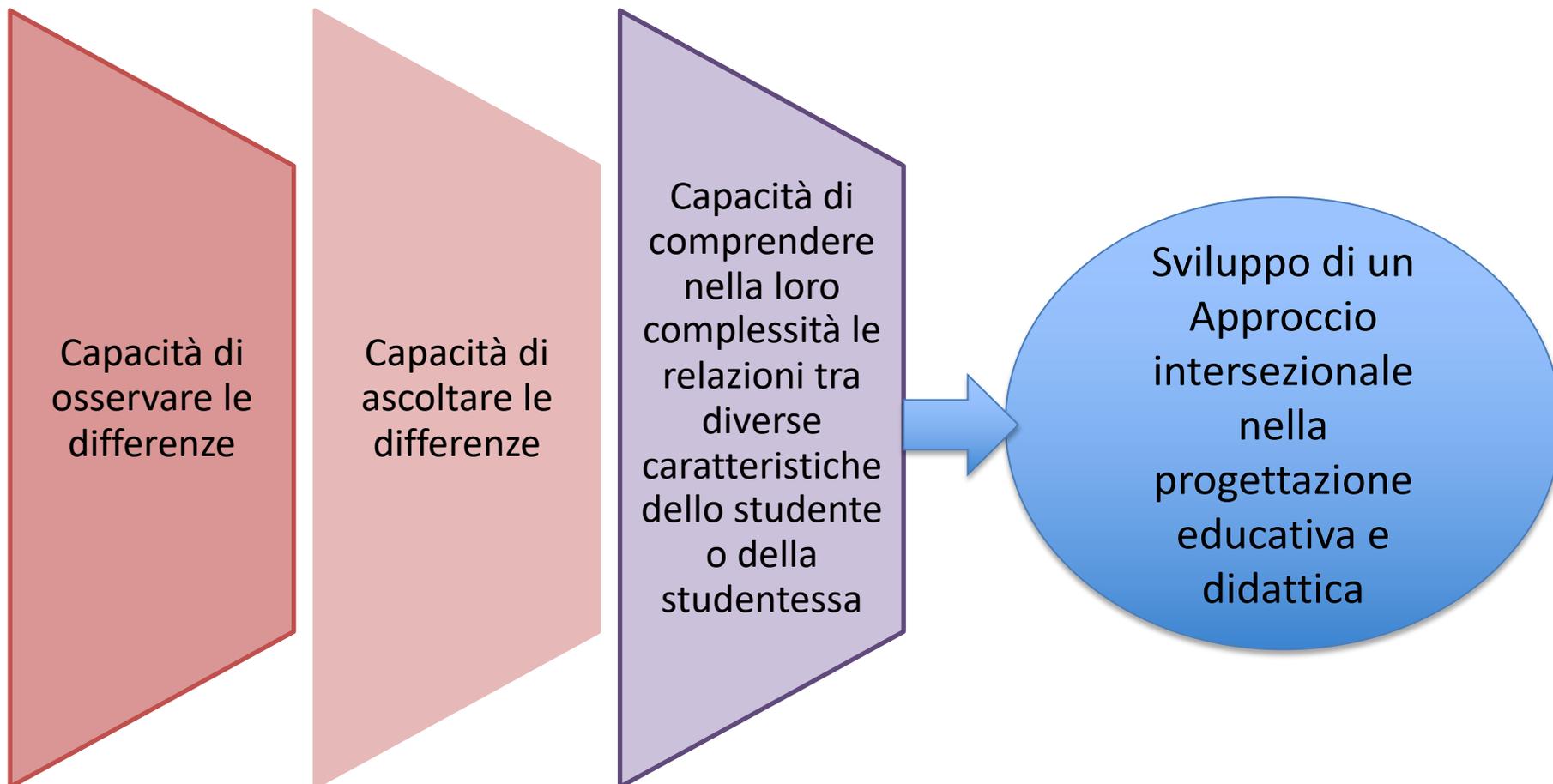
ICF e Approccio intersezionale

Il funzionamento/benessere di una persona è di tipo bio-psico-sociale (OMS, 2001), determinato quindi dall'interazione di diversi fattori di tipo biologico e contestuale entro cui si muove il corpo.



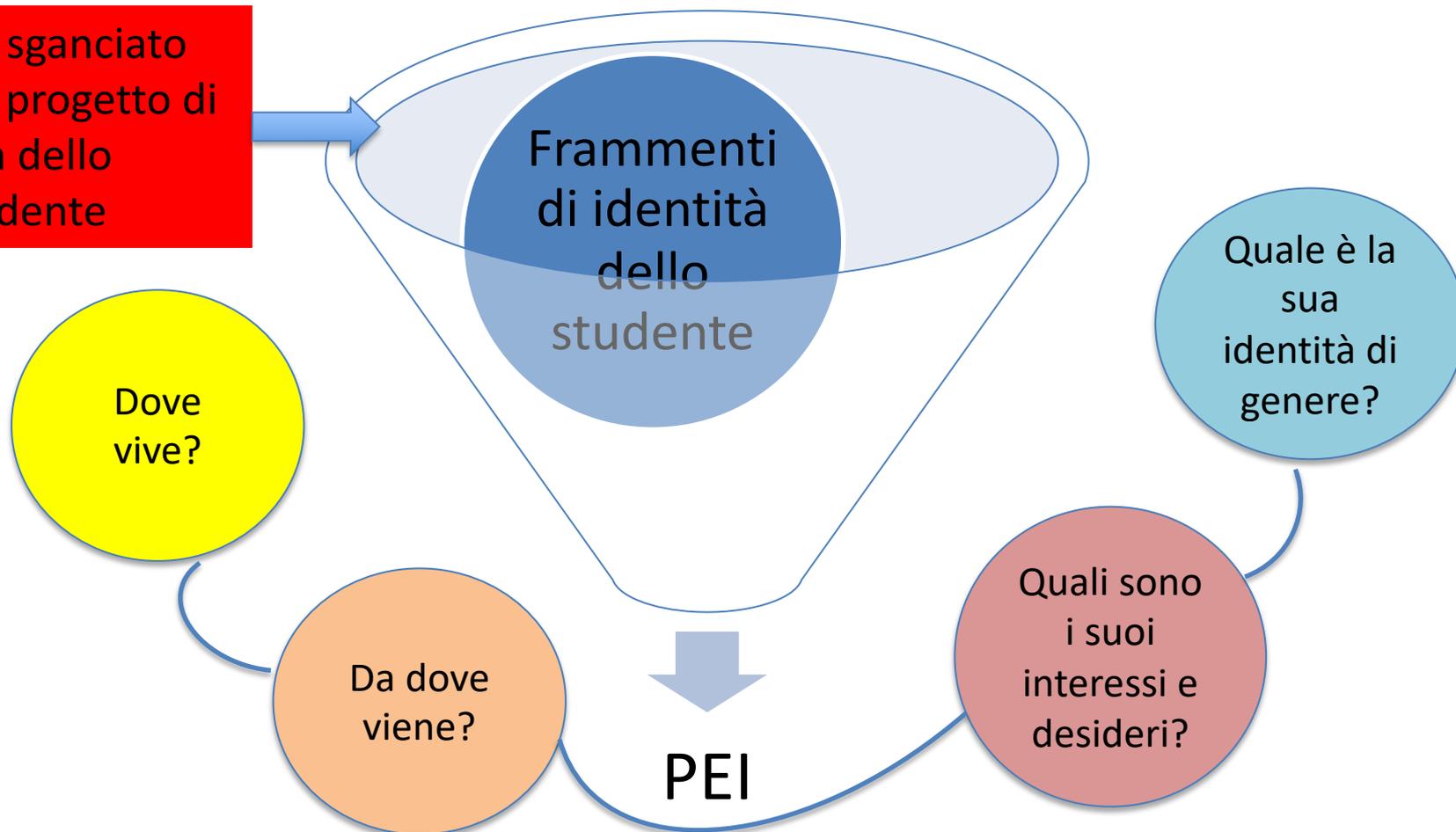
Si può intervenire in un'ottica trasformativa inclusiva del contesto educativo introducendo **facilitatori** e rimuovendo **barriere**.

Le differenze sono il pane quotidiano di una scuola inclusiva



Se il contesto non adotta un approccio intersezionale...il rischio è che...

PEI sganciato dal progetto di vita dello studente



Approccio intersezionale e prospettive inclusive



La capacità di leggere i contesti e progettare attraverso un approccio intersezionale significa operare per co-costruire un contesto scolastico ricco dei colori delle differenze che lo abitano, attivando **pratiche trasformative.**

In assenza di uno sguardo intersezionale...

L'adozione di uno sguardo neutro, che cancella o invisibilizza le differenze, produrrà un contesto scolastico che rischia di «perdersi» in una zona grigia e tende ad adottare una visione di «educazione inclusiva» fondata sulla compensazione delle differenze.



Doppia Cura

Doppia cura che sa fondere la funzione di **accudimento dei bisogni** legati alla dimensione della salute psicofisica con la capacità di nutrire attraverso la **qualità delle relazioni umane.**

Voci di donne: importanza del corpo

«Mani esperte, devote. Mani disposte ma straniere. (...) Mani materne, mani matrigine, mani benedette, mani maledette, mani necessarie, mani indispensabili!mani!mani!inconsapevoli mani da cui spesso mi sento come scancellata, che del mio corpo leggono sempre i bisogni, mai i desideri»

Paola Nepi, dal monologo Le mani addosso (2013)

Il concetto di care (di Don Milani)

1. Significa prendersi cura dell'altro e del suo benessere riconoscendone l'identità.

Il *caregiver* deve saper coniugare la competenza tecnica con quella educativa, in cui **il dialogo e la comprensione** sono fondamentali

2. Significa garantire il diritto alla salute attraverso un rapporto medico-paziente basato sulla **reciprocità e il progetto di vita (rivedere protocolli e formazione medici e figure parasanitarie)**

Prevenzione della violenza

Importanza delle capacità relazionali ed empatiche.



**Ruota del
potere e del
controllo**

Video

- <https://www.facebook.com/watch/?v=626025602110561&ref=sharing>

(video realizzato all'interno di un progetto di cooperazione internazionale)

<https://www.youtube.com/watch?v=JCWWGowqTKQ>

(corto realizzato da FISH e differenza donna)

Aree di Competenza dei caregivers

1. Sviluppo e/o rafforzamento delle competenze nell'ambito della relazione di aiuto, per apprendere a gestire il proprio vissuto emotivo e quello dell'altro

2. La progettazione nel campo della prevenzione e delle azioni di sostegno e di accompagnamento nella fase post-violenza

Cooperazione

1. Importanza della **dimensione sociale** che connota l'emancipazione delle donne con disabilità. Storicamente è stata l'unione delle forze e dell'impegno delle persone con disabilità a determinare processi di emancipazione.



Passare dalla logica del sostegno alla logica di una rete di sostegni per la co-costruzione di opportunità.

Cooperazione

2. Approccio necessario per uscire da condizioni di povertà, attraverso il sostegno di altri paesi ed organizzazioni internazionali.



- a) Cooperazione tra Paesi del Nord e del Sud ma anche tra paesi del Sud del mondo in una logica di sostenibilità (UN, 2015).
- b) Politiche di mainstreaming sulla questione di genere e disabilità all'interno delle politiche e linee programmatiche della cooperazione internazionale.
- c) Formazione adeguata degli operatori su queste tematiche.

<https://www.educaid.it/video/>

Video DisAbilità

Grazie per la vostra attenzione!

arianna.taddei@unimc.it